

Green Economy Report

CONIP

20 anni di economia circolare

Presentazione 17 Aprile 2019

Alessia Albani
Strategies and Reporting



FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

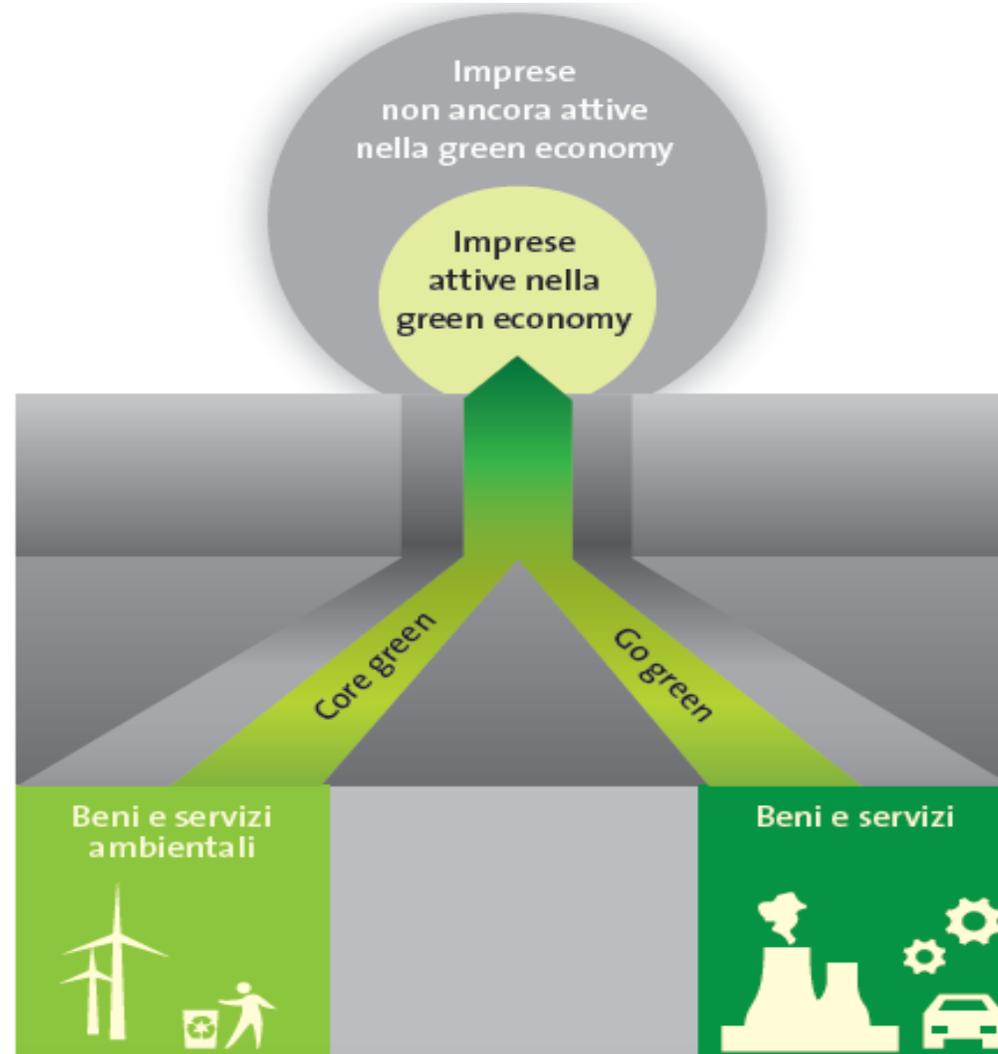
Sustainable Development Foundation

LE IMPRESE DELLA GREEN ECONOMY



La Fondazione distingue due livelli di coinvolgimento delle imprese e delle organizzazioni nella transizione verso la green economy:

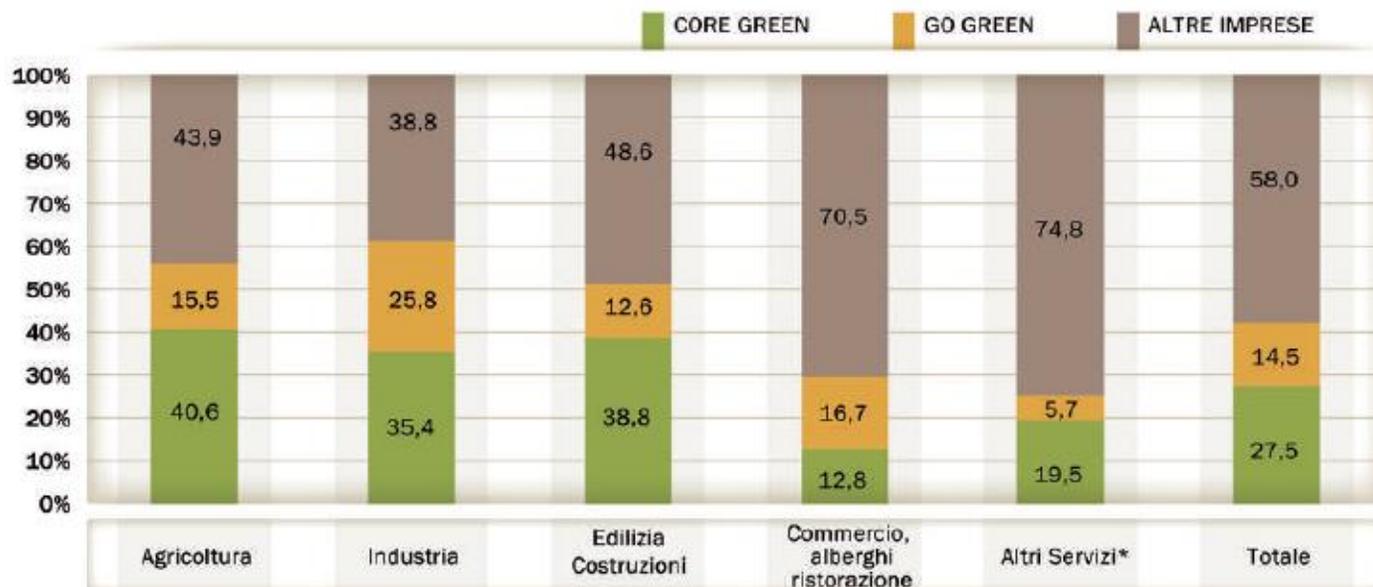
- 1. Core Green:** imprese e organizzazioni che puntano su prodotti caratterizzati da una elevata valenza ambientale e sociale;
- 2. Go Green:** imprese e organizzazioni che, pur non puntando prevalentemente su prodotti *green*, orientano con decisione processi produttivi e prodotti verso standard ambientali elevati.



LE IMPRESE DELLA GREEN ECONOMY



Le imprese green per settore (%)



*trasporti, immobiliari, servizi finanziari...

Fonte: indagine Fondazione per lo sviluppo sostenibile su rilevazione dati Pragma, 2015

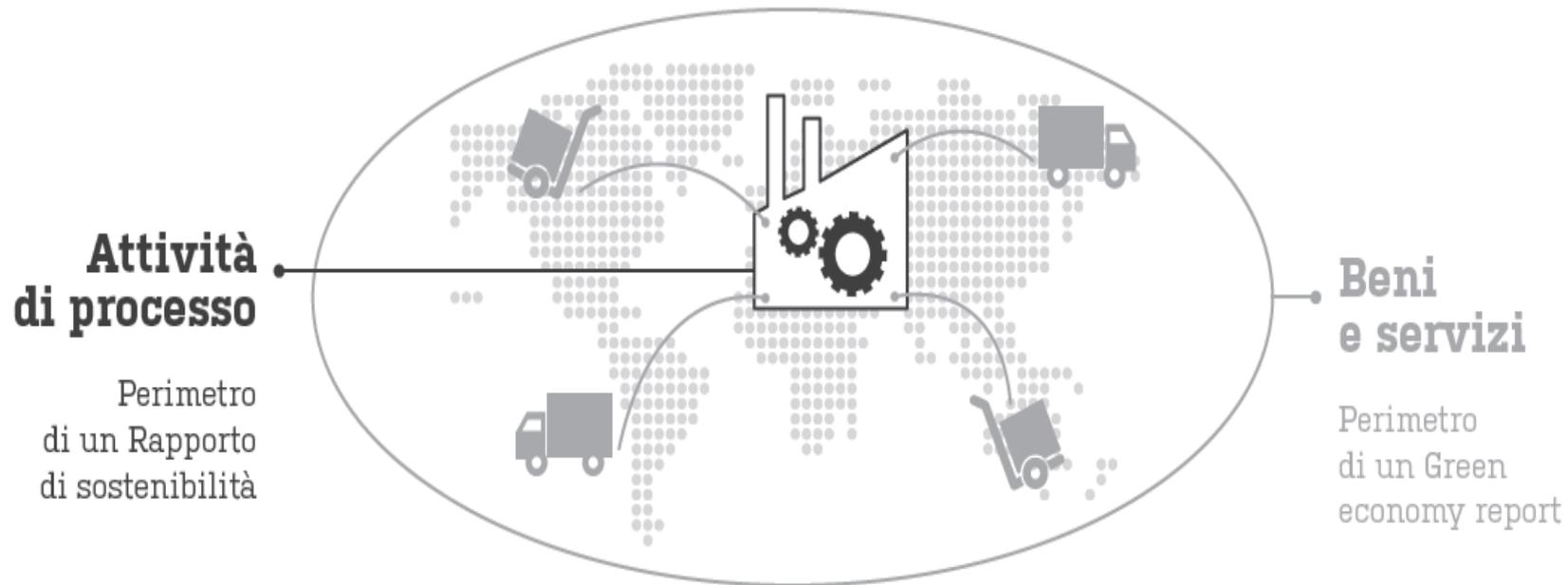
La Fondazione per lo sviluppo sostenibile ha realizzato nel 2015 la **PRIMA** indagine volta ad individuare, analizzare e classificare le imprese italiane della Green Economy sulla base di un campione statistico significativo.

**Il 42% delle imprese italiane ha un indirizzo green:
27,5% Core Green e 14,5% Go Green**

UN MODELLO DI REPORTING PER LA GREEN ECONOMY

La green economy cambia il modo di fare impresa inducendo ad un ripensamento degli stessi modelli di business, si passa ad un approccio ai temi ambientali di tipo difensivo ad uno pro-attivo, e questo cambiamento coinvolge **anche gli strumenti e i metodi di reporting**.

La Fondazione ha sviluppato un nuovo prodotto, il Green economy report® (GER), proprio per rispondere alle specifiche esigenze in materia di reporting delle imprese e delle organizzazioni attive nella produzione e commercializzazione di beni e servizi ad alta valenza ambientale.



UN MODELLO DI REPORTING PER LA GREEN ECONOMY



Pur rimanendo **compatibile** con gli standard di rendicontazione consolidati a livello internazionale, **il GER allarga il perimetro di analisi tradizionale** a valutazioni che includono **le ricadute generate dai prodotti** – beni o servizi – dell'organizzazione sulla **il sistema Paese** in termini ambientali (attraverso la realizzazione di una LCA comparativa con impronte ambientali) e socio-economici.





**IL CONTRIBUTO
DI **CONIP**
ALL'ECONOMIA
CIRCOLARE**

LA STORIA DEL CONIP

1998.
Nasce il Consorzio CONIP per la **raccolta dedicata** e il recupero degli imballaggi in plastica secondari e terziari, con il riconoscimento dell'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti

2002.
Parte il progetto **usa e recupera** per promuovere una gestione circolare del rifiuto, mirante al c.d. **closed loop**
.....
CONIP fornisce mulini agli operatori della GDO per incentivare la raccolta e il riciclo delle casse in plastica

2005.
Viene introdotta una **deroga all'art. 13 del Decreto 21 marzo 1973**, consentendo la produzione di casse con materiale riciclato, destinate al contatto diretto con ortofrutta
.....
CONIP avvia la sua partecipazione al progetto di CONAI **Obiettivo Riciclo** per la validazione dei dati di gestione da parte di un ente terzo certificato

2007.
In occasione del 10° anno di attività viene pubblicato il libro **La nostra storia**



2009.
CONIP si dota di un **Manuale di Qualità CONIP per ortofrutta** e nasce il marchio **CONIP per ortofrutta** rilasciato ai Consorziati solo a seguito della verifica di conformità al Manuale

2012.
CONIP lancia l'iniziativa dedicata alle scuole **Fabbriche aperte** che consente la visita agli impianti di riciclo

2014.
Il tasso di riciclo delle casse CONIP rispetto all'immesso al consumo supera il 70%



2016.
Il Ministero dell'Ambiente riconosce a CONIP la **gestione dei pallet in plastica**



2018.
Tutti i consorziati detengono la certificazione **PSV - Plastica Seconda Vita**
.....
CONIP offre **400 modelli diversi di casse riciclate e riciclabili**

Le casse diventano tutte **impilabili** e ne vengono standardizzate le misure

2000.

Il tasso di riciclo delle casse CONIP rispetto all'immesso al consumo supera il 60%

2004.

CONIP lancia la campagna sociale **Un vagone di cassette, un treno di speranza** per sensibilizzare i cittadini sul tema del rispetto dell'ambiente

2006.

CONIP ottiene il riconoscimento della certificazione **ISO 9001**

2008.



CONIP ottiene il riconoscimento della certificazione **ISO 14001**

2011.



CONIP riceve il **parere positivo dell'EFSA** per la produzione di casse riciclate a contatto diretto con ortofrutta

2013.



CONIP sottoscrive un **Accordo con ANCI** dove si prevede che i Comuni ricevano un corrispettivo per ogni tonnellata di casse (dal 2016 anche pallet) conferite al Consorzio

2015.

CONIP avvia il progetto **A scuola di riciclo** patrocinato dal Ministero dell'Ambiente e partecipa all'iniziativa **WASTE TRAVEL 360** organizzata da ANCITEL

2017.

LA GOVERNANCE

L'ASSEMBLEA DEI CONSORZIATI è composta da tutti i Consorziati con diritto di voto, approva il bilancio preventivo e consuntivo, elegge i componenti del CdA, del Collegio dei revisori e il Presidente, approva i programmi d'attività e d'investimento predisposti dal CdA, approva e modifica i Regolamenti consortili.

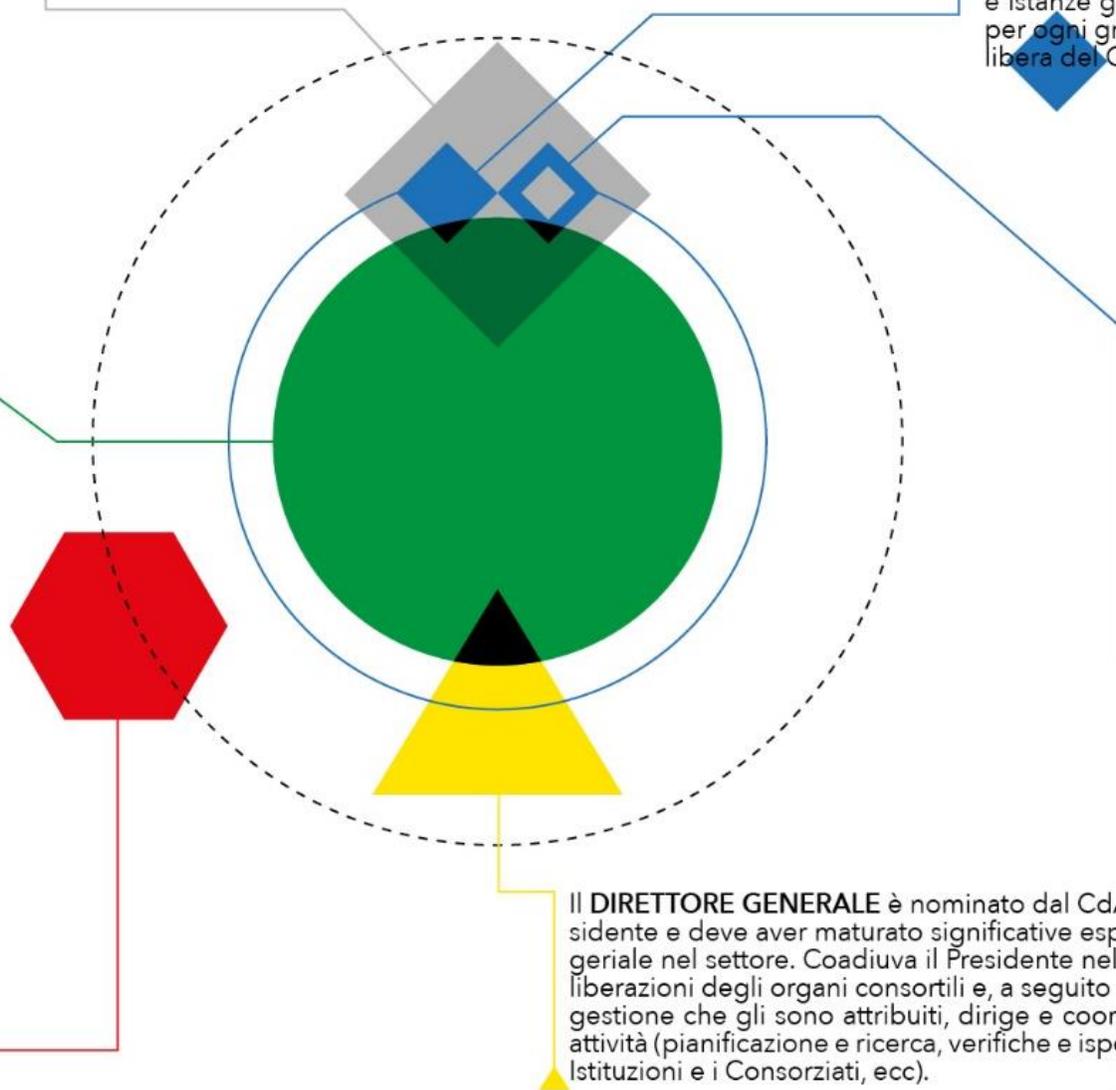
AI REVISORE CONTABILE o al **COLLEGIO DEI REVISORI**, composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti, è affidato dall'Assemblea il controllo legale dei conti. Questi hanno il compito di: vigilare sulla corretta gestione del Consorzio e sull'osservanza della legge, dello Statuto e dei Regolamenti, di accertare la regolare tenuta dei conti, di redigere annualmente la relazione di competenza e commento di bilancio consuntivo e partecipano alle riunioni del CdA.

Il **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (CdA)** è composto da un minimo di 11 a un massimo di 13 membri, eletti direttamente dall'Assemblea, dura in carica 3 anni ed è responsabile dell'amministrazione ordinaria e straordinaria: elegge e revoca Presidente, Vicepresidente e Direttore, convoca l'Assemblea, redige il bilancio preventivo triennale e annuale, definisce il fabbisogno finanziario del Consorzio e i criteri di finanziamento, predispone e approva il Programma Specifico di Prevenzione e la Relazione annuale sulla gestione.

Al **PRESIDENTE**, scelto a rotazione tra i rappresentanti dei produttori all'interno del CdA e in carica per 3 anni, spetta la firma e la rappresentanza del Consorzio di fronte a terzi e in giudizio, con facoltà di promuovere azioni e istanze giudiziarie o amministrative per ogni grado di giudizio, previa delibera del CdA.

I **VICEPRESIDENTI** sono eletti dal CdA e scelti tra gli amministratori rappresentanti delle categorie o aree alle quali non appartiene il Presidente, durano in carica 3 anni e hanno la rappresentanza legale del Consorzio nei limiti delle attribuzioni eventualmente delegate loro dal CdA.

Il **DIRETTORE GENERALE** è nominato dal CdA su proposta del Presidente e deve aver maturato significative esperienze di tipo manageriale nel settore. Coadiuvato dal Presidente nell'esecuzione delle deliberazioni degli organi consortili e, a seguito dei poteri di ordinaria gestione che gli sono attribuiti, dirige e coordina tutti gli ambiti di attività (pianificazione e ricerca, verifiche e ispezione, rapporti con le Istituzioni e i Consorziati, ecc).





PRODUTTORI

Imprese che si occupano della **trasformazione di materie polimeriche**: fabbricanti di imballaggi secondari e terziari e relativi semilavorati; importatori di imballaggi secondari e terziari vuoti e relativi semilavorati; fornitori di materiali per la fabbricazione di imballaggi; commercianti di imballaggi vuoti.

34%

126
Consoziati nel
2017



UTILIZZATORI

Imprese che provvedono al **riempimento di imballaggi secondari e terziari** in materiale plastico: commercianti e distributori di imballaggi pieni; importatori di imballaggi pieni non primari in materiale plastico.

1%

10%

RICICLATORI

Imprese che **trattano**, mediante uno specifico processo produttivo, i **rifiuti di imballaggi secondari e terziari** in materiale plastico **trasformandoli in Materia Prima Seconda (MPS - macinato o granulo)** che può essere utilizzata per produrre nuovi imballaggi primari e secondari.



55%
RACCOGLITORI

Imprese che si occupano della **raccolta e del trasporto di imballaggi e rifiuti di imballaggi secondari e terziari** in materiale plastico.

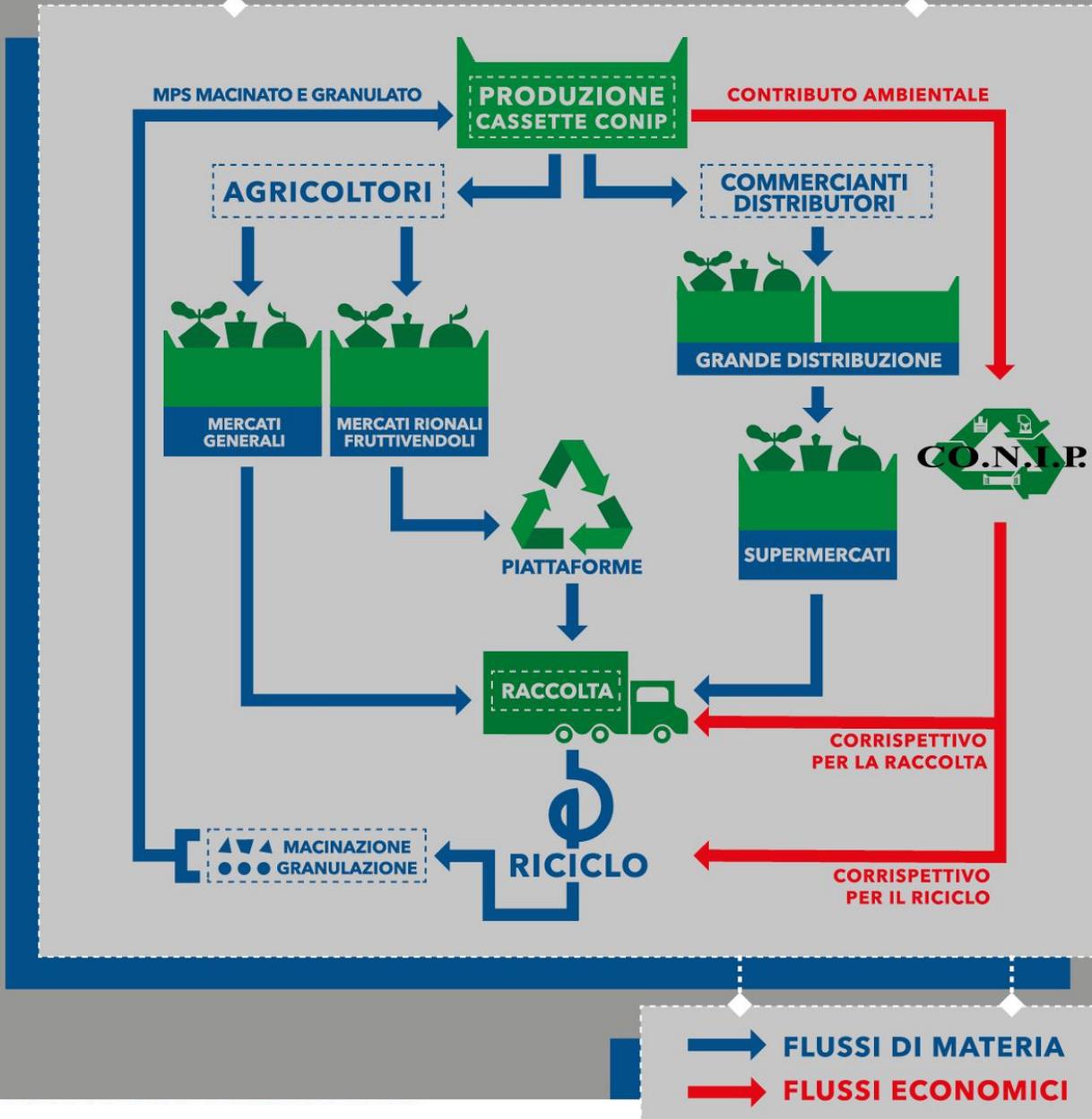


IL CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI IN PLASTICA

All'inizio del **1998**, 19 aziende italiane decidono di costituire il **Consorzio Nazionale Imballaggi in Plastica (CONIP)**, un Consorzio volontario che si prefigge di:

- **ORGANIZZARE, GARANTIRE E PROMUOVERE LA RACCOLTA E IL RICICLO DI CASSE E PALLET IN PLASTICA;**
- **INFORMARE OPERATORI ECONOMICI E CITTADINI SULLA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI;**
- **ATTUARE UNA CORRETTA ED EFFICACE GESTIONE AL FINE DI RIDURRE L'IMPATTO AMBIENTALE.**

LA RACCOLTA DEDICATA



CONIP si distingue dagli altri consorzi di imballaggi per il modello di **raccolta dedicata**, attraverso una rete di raccolta capillare estesa su tutto il territorio nazionale.

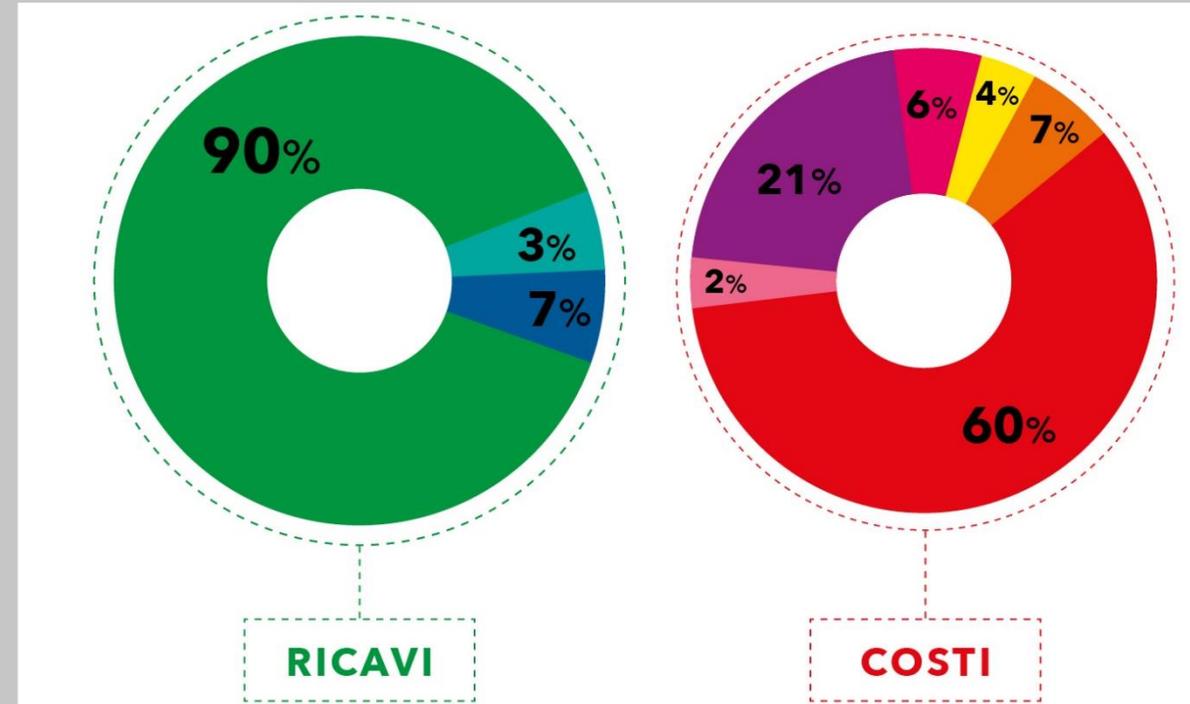
Grazie al **Contributo ambientale**, il Consorzio può sostenere le attività di raccolta e recupero delle casse e dei pallet, pagando ai raccoglitori/riciclatori un **corrispettivo**.

I FLUSSI ECONOMICI

- CONIP non ottiene ricavi dalla vendita della MPS, in quanto le operazioni di vendita/acquisto di MPS avvengono tra raccoglitori, riciclatori e produttori.
- Le entrate del Consorzio sono passate da poche decine di migliaia di € degli anni '90 ai 3,8 milioni di € del 2017.
- Nel 2017 si è registrato il valore più alto di corrispettivi versati ai riciclatori: oltre 2 milioni di €, più del 60% della spesa totale sostenuta nel 2017 da CONIP.

RICAVI 2017

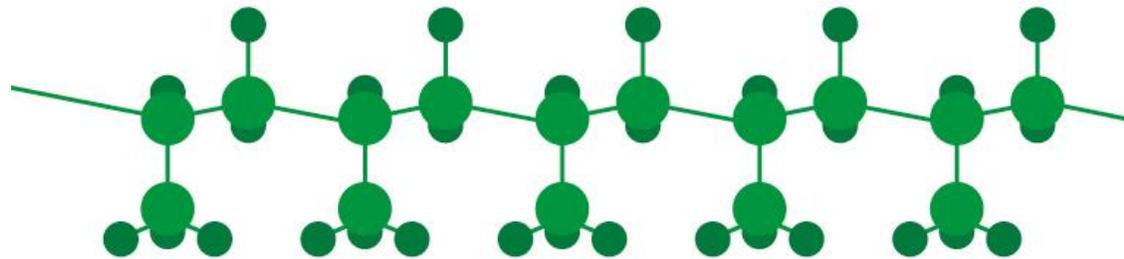
CONTRIBUTO AMBIENTALE CASSE	3.431.404
CONTRIBUTO AMBIENTALE PALLET	128.561
ALTRI RICAVI E PROVENTI	251.870
TOTALE	3.811.835 [€]



COSTI 2017

CORRISPETTIVI RICICLO CASSE	2.188.873
CORRISPETTIVI RICICLO PALLET	90.421
COSTO DEL PERSONALE	753.658
COSTI PER PROMOZIONE E COMUNICAZIONE	226.573
COSTI DI GESTIONE	141.991
ALTRI COSTI E ONERI FINANZIARI, STRAORDINARI E TRIBUTARI	234.876
TOTALE	3.636.392 [€]

LA CASSA CONIP, RICICLATA, RICICLABILE



I produttori aderenti al Consorzio realizzano casse a marchio CONIP **composte per circa il 99% da plastiche riciclate e completamente riciclabili.**

Una volta esaurita la loro vita utile, le casse CONIP sono avviate su un percorso privilegiato di recupero di materia:
per questo si definiscono ***usa e recupera.***

USA E RECUPERA **94%**

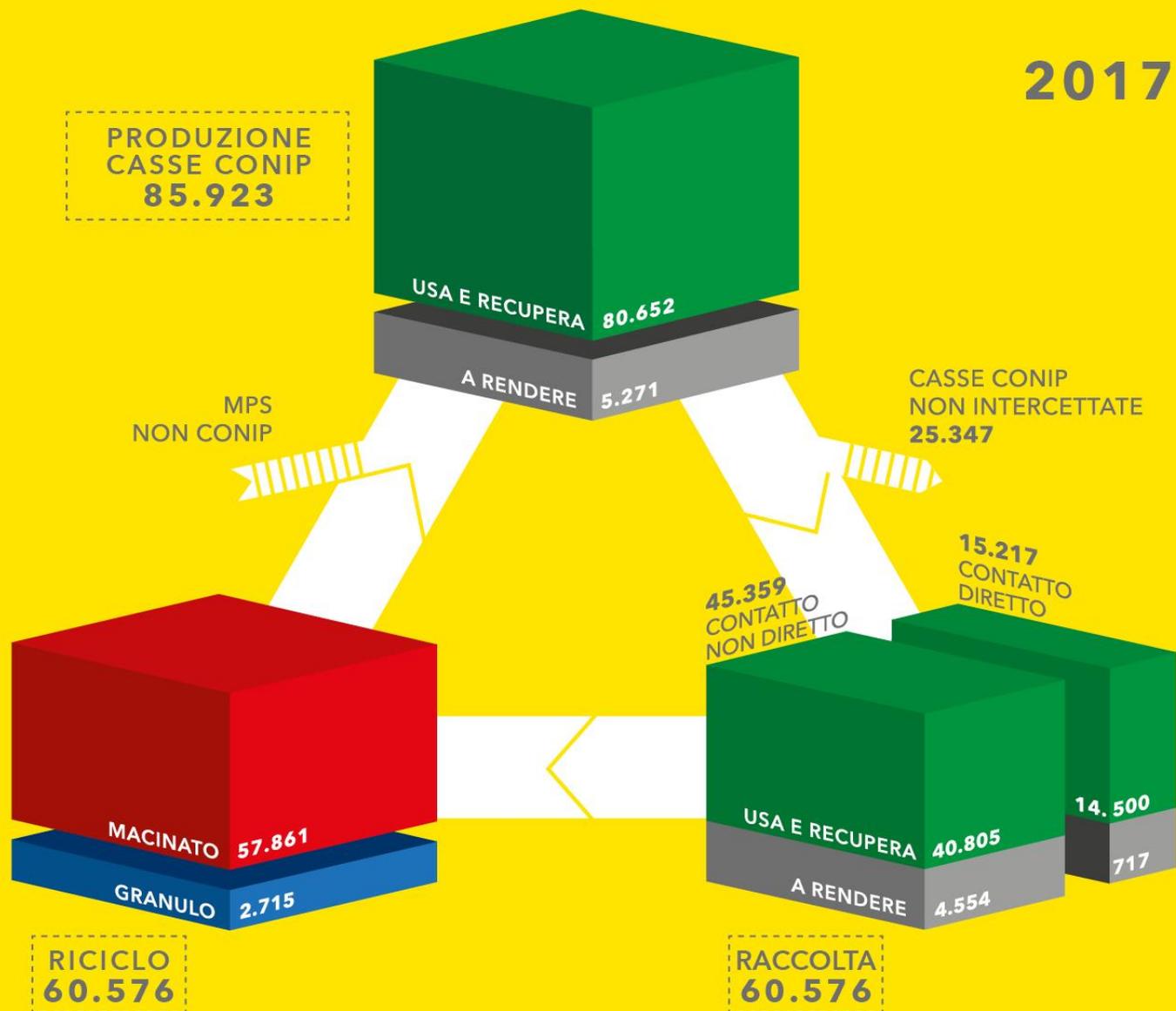
A RENDERE **6%**

A contatto diretto

A contatto non diretto

FLUSSI DI MATERIA [TONNELLATE]

2017



LA GESTIONE CIRCOLARE DELLE CASSE CONIP

- Nel 2017 le casse a marchio CONIP raccolte e correttamente avviate a riciclo grazie al modello di **raccolta dedicata** ammontano a oltre 60 mila tonnellate, il **70,5% dell'immesso al consumo**.
- La quota di casse CONIP a fine vita che i raccoglitori non riescono a intercettare deriva, per lo più, da forme di riutilizzo improprie dell'imballaggio usato.
- Per sopperire a questo deficit i produttori del Consorzio utilizzano MPS da rifiuto pre-consumo (ad esempio scarti di lavorazione di prodotti plastici) e da rifiuto post-consumo (ad esempio altre casse non CONIP e altri imballaggi in plastica), riuscendo così a garantire un prodotto quasi completamente riciclato.

CASSE AVVIATE A RICICLO PER TIPOLOGIA DI MATERIALE E DESTINAZIONE DI TRATTAMENTO (2017)



In vent'anni si sono prodotte oltre 900 mila tonnellate di macinato e granulo CONIP, di cui 60,6 mila tonnellate solo nel 2017. Il Consorzio privilegia il macinato che, con quasi 58 mila tonnellate, rappresenta oltre il 95% della produzione di MPS nel 2017: solo il 9% proviene da casse in HDPE, la restante quota da casse in PP. Il granulo, circa il 5% della MPS prodotta, deriva completamente da casse in PP.

20 ANNI DI PRODUZIONE

- Nel **2017** CONIP conta **43 produttori** di casse (171 presse di stampaggio) di cui 14 integrati.
- Dal 1998 al 2017 la produzione di casse CONIP è più che raddoppiata: da 35 mila a quasi **86 mila tonnellate**.
- **Grazie a CONIP, in vent'anni, sono state immesse sul mercato quasi 1,5 milioni di tonnellate di casse in plastica riciclabile e riciclata.**
- CONIP opera maggiormente nelle Regioni a maggiore vocazione agricola: **oltre il 60% delle casse prodotte proviene dal meridione** (la Campania da sola copre il 37% della produzione nazionale). Per questo, nel corso degli ultimi anni gli aumenti più significativi della produzione di casse CONIP si registra proprio nel Sud.

	IMMESSO AL CONSUMO DI CASSE CONIP [t]	PRODUTTORI [n]
Emilia Romagna	3.480	2
Veneto*	13.272	9
Lombardia	2.022	2
Piemonte	1.812	2
Lazio	11.578	5
Umbria*	327	1
Abruzzo	838	1
Calabria	3.185	5
Campania*	31.856	5
Puglia	4.495	3
Sardegna	4.654	3
Sicilia	8.404	8
ITALIA	85.923	43

*Presenza di 1 azienda iscritta alla categoria Riciclatori (attività prevalente) che produce anche casse (quota limitata rispetto ai flussi gestiti)

LA MAPPA DELLA PRODUZIONE 2017



NORD 24% ■
CENTRO 14% ■
SUD 62% ■

20 ANNI DI RICICLO

- Nel 2017 la rete CONIP delle imprese di raccolta e riciclo conta **69 raccoglitori** e **13 riciclatori** che coprono 16 Regioni italiane, con una dotazione impiantistica di **24 presse**, **72 mulini** (per la produzione di macinato) e **15 estrusori** (per la produzione di granulo).
- Rispetto agli impianti di produzione, i raccoglitori, i riciclatori e i produttori integrati sono distribuiti in maniera più omogenea sul territorio nazionale, in particolare nelle Regioni settentrionali (46% dei raccoglitori e 44% dei riciclatori e produttori integrati). Come per la produzione di casse, la Campania conferma il primato anche nella produzione di macinato e granulo a marchio CONIP (30% della produzione nazionale).

	QUANTITÀ DI MACINATO E GRANULO A MARCHIO CONIP [n]	RACCOGLITORI [n]	RICICLATORI E PRODUTTORI INTEGRATI [n]
Emilia Romagna	4.772	10	2
Friuli Venezia Giulia*	60	2	-
Veneto	9.623	5	7
Liguria*	28	2	-
Lombardia	6.259	6	2
Piemonte	2.198	7	1
Lazio	4.620	6	2
Toscana	187	2	-
Umbria	5.973	3	2
Abruzzo	2.451	5	2
Basilicata*	137	3	-
Calabria*	716	5	-
Campania	17.772	8	4
Puglia	159	1	1
Sardegna	2.359	1	2
Sicilia	3.261	3	2
ITALIA	60.575	69	27

*I volumi raccolti sono avviati a riciclo negli impianti delle Regioni limitrofe

LA MAPPA DELLA RACCOLTA E DEL RICICLO

2017



NORD 38% ■

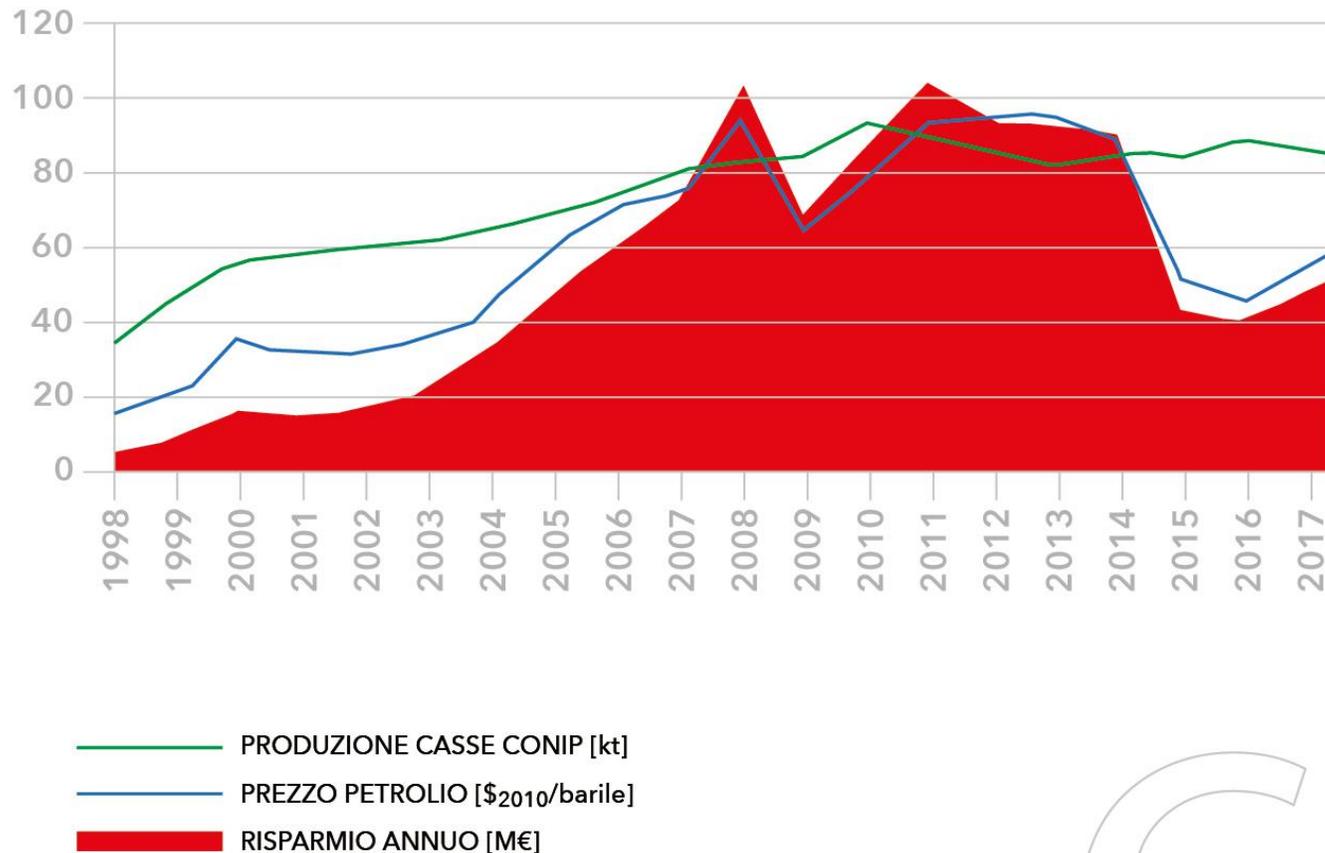
CENTRO 22% ■

SUD 40% ■



I BENEFICI SOCIO-ECONOMICI

RISPARMIO ECONOMICO SULLE IMPORTAZIONI DI PETROLIO



BENEFICIO ECONOMICO PER IL PAESE

Nel 2017, le 85 mila tonnellate di casse prodotte da CONIP a partire da MPS hanno consentito di **evitare l'importazione di oltre 770 mila barili di petrolio greggio**, corrispondenti ad un **risparmio economico per l'Italia di oltre 40 milioni di euro**.

Considerando i vent'anni di attività del Consorzio, **il beneficio economico cumulato supera 1 miliardo di euro** (in termini reali, moneta 2010), con **oltre 13 milioni di barili di petrolio risparmiati**.

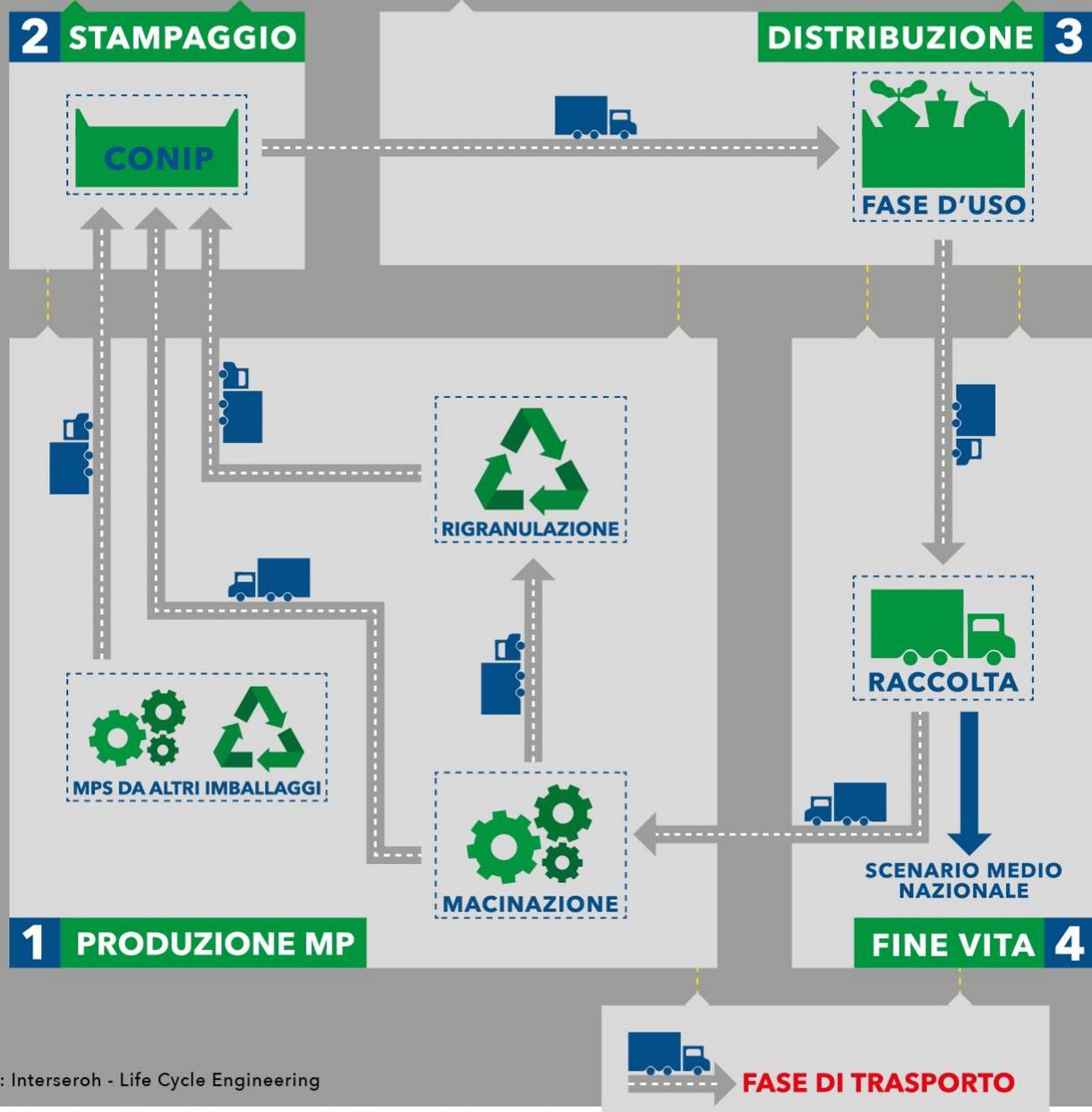
I BENEFICI AMBIENTALI



Roberto Magnaghi
Managing Director
Interseroh Service Italia



interseroh



FONTE: Interseroh - Life Cycle Engineering

I BENEFICI AMBIENTALI ED ECONOMICI

Attraverso la metodologia del **Life Cycle Assessment** (LCA), applicata alle fasi del **ciclo di vita delle sole casse in PP**, è stato possibile stimare i benefici ambientali dovuti all'attività svolta da CONIP confrontando due scenari:

Scenario CONIP – analizza il **ciclo di vita delle casse in PP** (*usa e recupera*) prodotte con **Materia Prima Seconda**.

Scenario di riferimento (in assenza di CONIP) - analizza il **ciclo di vita delle casse in PP** prodotte con **Materia Prima Vergine**.

I CONFINI DEL SISTEMA

I confini del sistema comprendono 4 macrofasi del ciclo di vita. Di seguito, è riportata una breve descrizione di ciò che include ciascuna fase:

1. **Produzione materia prima:** considera le operazioni di generazione di materia prima secondaria (materiale riciclato) o vergine secondo i flussi presentati in precedenza ed il trasporto allo stabilimento di conversione in cassetta.
2. **Stampaggio della cassetta:** comprende l'energia elettrica per lo stampaggio della cassetta ed il consumo di materiali ausiliari.
3. **Distribuzione:** considera il trasporto della cassetta dal produttore all'utilizzatore.
4. **Fine vita:** considera la raccolta della cassetta a fine vita, cioè il trasporto dall'utilizzatore all'impianto di trattamento, e le operazioni di smaltimento in discarica e recupero energetico.

UNITA' FUNZIONALE

Il documento di riferimento per la modellizzazione dell'impatto ambientale per le cassette destinate ad uso ortofrutta è la PCR – Crates for Food, pubblicata da Environdec.

L'unità funzionale prevista dalla PCR è l'unità di cassetta stampata.



Tipologie (cm)	30x40	30x50	40x60
----------------	-------	-------	-------

SOFTWARE E DATABASE

Il software impiegato per la modellizzazione ed il calcolo degli impatti ambientali è SimaPro (v.8.5.2), usando come database Ecoinvent. I dati utilizzati per l'analisi LCA sono sia dati primari (fonte Conip) che dati secondari (banca dati Ecoinvent).

GLI INDICATORI UTILIZZATI

IMPRONTA DI CARBONIO

GWP – GLOBAL WARMING POTENTIAL (kg CO₂eq)

Quantità totale di gas a effetto serra emesso direttamente e indirettamente durante il ciclo di vita di un prodotto, dall'estrazione e lavorazione delle materie prime, alla fabbricazione dei prodotti, fino alla gestione dei relativi rifiuti per il recupero o lo smaltimento. Si esprime in peso di anidride carbonica equi-

valente (CO₂eq) e si calcola sommando i contributi delle emissioni in atmosfera dei principali gas a effetto attraverso il metodo del Global Warming Potential (GWP), adottato a livello internazionale dall'IPCC, l'organo tecnico della Convenzione quadro sul cambiamento climatico delle Nazioni Unite.

IMPRONTA ENERGETICA

CED – CUMULATIVE ENERGY DEMAND (MJ)

Misura il consumo di risorse energetiche durante l'intero ciclo di vita di un prodotto o di un servizio, considerando sia gli utilizzi diretti che quelli indiretti, a partire dalla produ-

zione/estrazione di materia prima fino allo smaltimento/riciclo dei materiali a fine vita. Questo indicatore di categoria si esprime in termini di miliardi di Joule (GJ) equivalenti.

GLI INDICATORI UTILIZZATI

IMPRONTA IDRICA

CONSUMO DI ACQUA (litri)

Quantità dei flussi diretti e indiretti di acqua consumata nelle varie fasi del ciclo di vita del prodotto. Analizza gli effetti sulla scarsità di acqua legata ai prelievi netti e alla loro contaminazione (degradazione, eutrofizzazione, tossicità e acidificazione) durante il ciclo di vita di un prodotto, dall'estrazione

e lavorazione delle materie prime, alla fabbricazione dei prodotti, fino alla gestione dei relativi rifiuti per il recupero o lo smaltimento. Si esprime in volumi di acqua consumata (generalmente m³ o litri) e si calcola sommando i contributi dati da tutti i processi di ciclo di vita di un prodotto.

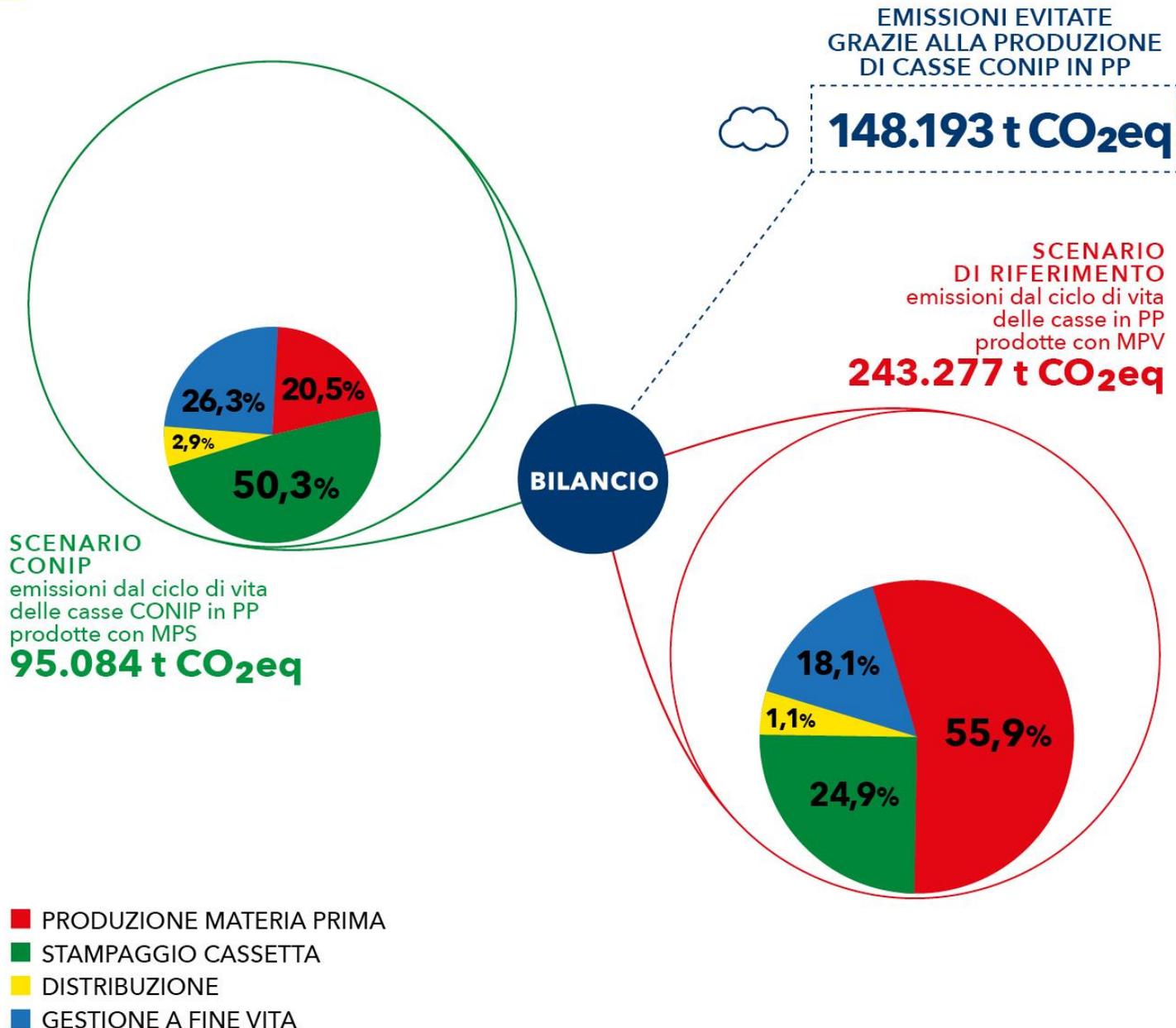
IMPRONTA DI MATERIA

CONSUMO DI RISORSE MATERIALI (kg)

Quantità dei flussi totali di risorse minerali e fossili (anche a uso energetico) che sono state estratte per la produzione di un determinato bene lungo tutto il suo ciclo di vita: dall'estrazione delle materie prime, alla trasformazione in semilavorati e prodotti finiti, fino al loro recupero o smaltimento. È l'indicatore di riferimento utilizzato dalla comunità

internazionale per le valutazioni degli impatti sulle risorse naturali di beni e servizi, tra cui la Environmental Product Declaration - International EPD System - e l'iniziativa Beyond GDP dell'Unione Europea. Si esprime in peso di risorse consumate e si calcola sommando i contributi dei flussi di materiali estratti in tutti i processi di ciclo di vita di un prodotto.

IMPRONTA DI CARBONIO

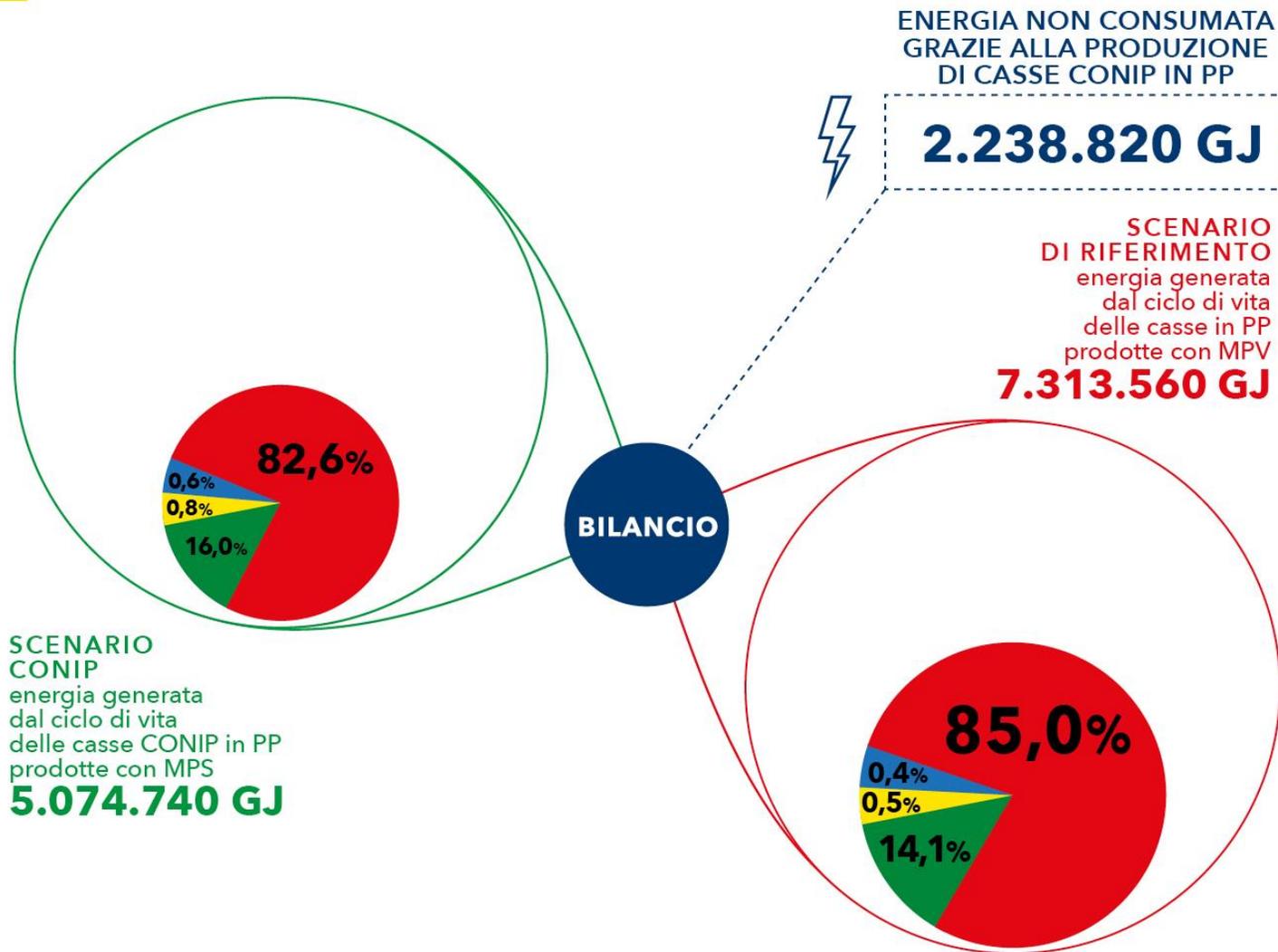


A parità di produzione, il modello messo in piedi da CONIP comporta una riduzione di oltre il 60% delle emissioni di gas serra lungo tutto il ciclo di vita del prodotto.

Beneficio ambientale pari a **148 mila tonnellate di CO₂eq**, pari alle emissioni generate da **circa 60 mila auto di medie dimensioni che in un anno percorrono ognuna 15 mila km.**

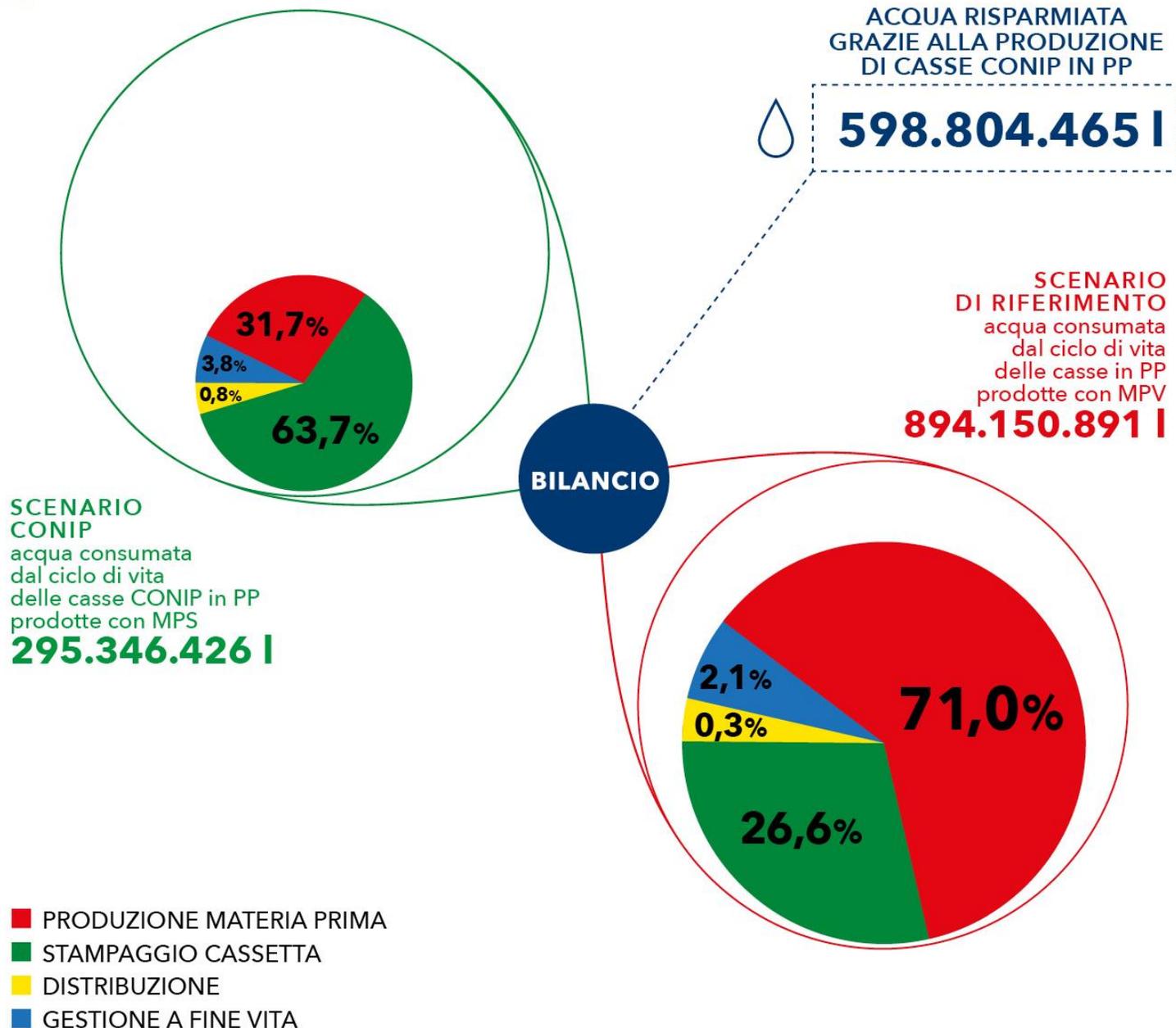
IMPRONTA ENERGETICA

Il modello messo in piedi da CONIP permette di risparmiare circa il 30% in termini di consumi energetici lungo tutto il ciclo di vita del prodotto, registrando un beneficio ambientale pari a oltre **2 milioni di GJ**: equivalenti al consumo medio annuo di energia di oltre 500 mila cittadini italiani.



- PRODUZIONE MATERIA PRIMA
- STAMPAGGIO CASSETTA
- DISTRIBUZIONE
- GESTIONE A FINE VITA

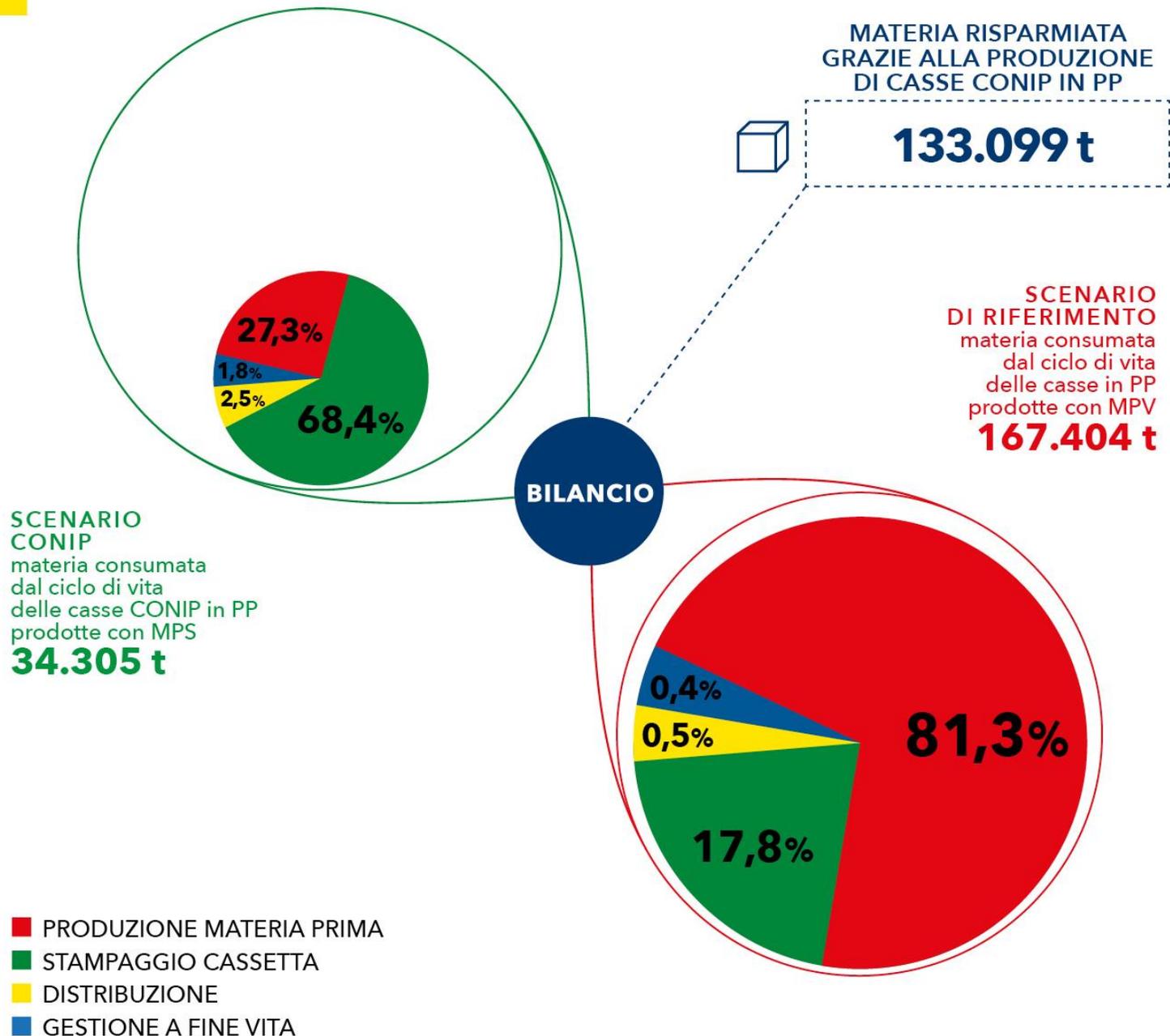
IMPRONTA IDRICA



Mettendo a confronto i due scenari l'attività svolta da CONIP comporta **una riduzione di oltre il 60% dei consumi di acqua lungo tutto il ciclo di vita del prodotto**, con un beneficio ambientale pari a oltre 598 milioni di litri di acqua risparmiata, **l'equivalente in volume di 240 piscine olimpioniche.**

IMPRONTA DI MATERIA

A parità di produzione, il modello messo in piedi da CONIP comporta **una riduzione dell'80%** lungo tutto il ciclo di vita del prodotto, il che corrisponde ad un beneficio ambientale pari a 133 mila tonnellate di materia risparmiata nel 2017: equivalente a **peso di 13 torri Eiffel.**



GRAZIE PER LA VOSTRA ATTENZIONE

